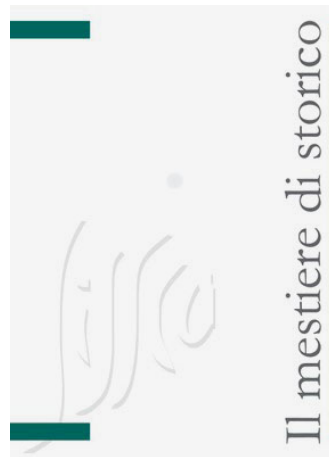


Zitierhinweis

Pizzo, Paola: review of: Riccardo Mandelli, L'ultimo Sultano. Come l'Impero ottomano morì a Sanremo, Torino: Lindau, 2011, in: Il Mestiere di Storico, 2012, 2, p. 250, DOI: 10.15463/rec.1189724312



copyright

Dieser Beitrag kann vom Nutzer zu eigenen nicht-kommerziellen Zwecken heruntergeladen und/oder ausgedruckt werden. Darüber hinausgehende Nutzungen sind ohne weitere Genehmigung der Rechteinhaber nur im Rahmen der gesetzlichen Schrankenbestimmungen (§§ 44a-63a UrhG) zulässig.

Riccardo Mandelli, *L'ultimo Sultano. Come l'Impero ottomano morì a Sanremo*, Torino, Lindau, 370 pp., € 24,50

Sullo sfondo di una Sanremo incrocio di esuli internazionali, spie, bel vivere, si dipana il groviglio di vicende del volume di Mandelli che ha come protagonisti l'ultimo califfo ottomano, Maometto VI, e il suo entourage trasferitosi sulla riviera ligure all'indomani dell'abolizione del sultanato in Turchia. Un presunto suicidio, la morte sospetta del califfo, una trama di intrighi internazionali che comprendono un fallito attentato a Mustafa Kemal a Smirne, sono gli ingredienti alla Goodwin di questa ricostruzione in cui manca, a differenza degli avvincenti gialli di ambientazione ottomana dello scrittore e studioso inglese, la sagacia e l'intuito dell'eunuco Yashim. Sullo sfondo, la politica mediterranea dell'Italia all'inizio del ventennio fascista e delle potenze europee, in particolare della Gran Bretagna, interessata ad assicurarsi il petrolio della regione di Mosul.

L'intento dell'a., però, non era letterario. Il libro trae origine dalla curiosità di ricostruire e chiarire un serie complessa di vicende giudiziarie legate alla misteriosa morte nella cittadina ligure del medico di corte, Reşad Ahmed Pascià, sopraggiunta nel marzo 1924, e, infine, dello stesso Maometto VI, due anni dopo. L'a. cerca di dipanare questo intrigo complicato il cui dispiegarsi mette a dura prova il lettore nel seguirne vicende e personaggi. Sue fonti sono gli archivi di stato di Imperia, Sanremo, Trieste, quelli del comune di Sanremo, oltre ad altri di rilevanza nazionale e internazionale e alla stampa coeva. Per l'impostazione storiografica, l'a. si basa sui lavori classici di storia ottomana e turca, con riferimenti alla memorialistica in lingua turca.

Interessante l'immagine che si ricava della Sanremo anni '20, della quale il libro restituisce la vitalità come centro di intrighi internazionali tra esuli di ogni provenienza geografica e politica.

L'a., che è medico oltre ad essere appassionato di storia, mette in campo le sue competenze tecniche per tentare di ricostruire la personalità del medico Reşad, studiandone anche le ricette galeniche che egli stesso si prescriveva nella sua probabile ipocondria e mania di persecuzione. L'a. restituisce in forma letteraria, anche se documentata sulla base dei verbali di interrogatorio, le deposizioni raccolte dagli inquirenti italiani che tentarono di far luce su un caso che divenne oggetto di una rogatoria internazionale tra Italia e Turchia. A partire da questo caso giudiziario, che la polizia italiana registrò rapidamente come suicidio, prende l'avvio la narrazione di una fitta rete di legami tra gli esuli turchi e gli oppositori interni al regime di Mustafa Kemal, dalla quale emerge che l'entourage del califfo non fu estraneo ai tentativi controrivoluzionari che si andavano elaborando in patria e all'estero.

Paola Pizzo